

Lo scontro

Ddl sul fine vita, la maggioranza: sanità pubblica da escludere

«In nessun caso la legge riconosce alla persona il diritto a ottenere aiuto a morire» e la sanità pubblica non può essere utilizzata «per agevolare l'esecuzione del proposito suicidario». Gli emendamenti presentati in Senato al ddl sul Fine vita dai relatori di maggioranza Pierantonio Zanettin (FI) e Ignazio Zullo (Fdi), scatenano nuove polemiche sulla legge. Dura la replica dell'opposizione:

«L'esclusione della sanità pubblica è incostituzionale». Il dialogo per arrivare a un testo il più possibile condiviso subisce quindi una nuova e forse definitiva battuta d'arresto. «Aniché avvicinare punti di mediazione, i nuovi emendamenti li allontanano. I nodi infatti rimangono, se possibile aggravati», accusa il senatore dem Alfredo Bazoli, che aggiunge: «Le speranze di un percorso

condiviso sono al momento decisamente ridotte». Da Avs rincara la dose Ilaria Cucchi: «La destra non vuole in nessun modo che l'Italia si doti di una legge sul fine vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:7%